

questi brevi accenni possano bastare, poi se qualcuno è attratto dall'argomento avrà agio di approfondirlo a modo suo.

Dobbiamo solo indicare un paio di date, la prima delle quali molto orientativa, la seconda sicura. Diciamo, dunque, che la civiltà di questo antico paese data, come entità statale, dal 3300 circa al 31 avanti Cristo, in quest'ultima data, infatti, avvenne la conquista dell'Egitto da parte dell'imperatore romano Ottaviano Augusto, nonostante i tentativi, si favoleggia, di Cleopatra di sedurlo come aveva fatto con Cesare e Antonio (con loro l'impresa riuscì perfettamente!). E soprattutto con Antonio. La bella regina, secondo moderni studi, era anche un raffinato "uomo politico". Il suo disegno era di fondare insieme con Antonio un vasto e potente regno da opporsi al romano. Se le cose fossero andate in questo senso, tutta la storia avrebbe avuto un altro corso. Ma entrambi furono sconfitti da Augusto nel 31 a. C. ad Azio e la seducente regina insieme con Antonio e Cesarione (il figlio che Cleopatra aveva generato con Cesare) si uccisero.

Forse non tutti sanno che Augusto fu il primo a usare la pubblicità a fini politici. Costui non era, come si suole dire, un gran "fustacchio", ma volle che la sua immagine scolpita nelle statue, di cui arricchì tutto l'impero, non lo rappresentasse "piccolletto" com'era, ma forte e possente. Secondo me, questo imperatore, seguito poi da molti altri, fu il vero inventore della "pubblicità" e ingannevole per giunta! Ma allora non c'erano le associazioni dei consumatori a mettere le cose a posto! Ammesso che ci fossero riuscite!

Questa l'arida cronaca, ma la vita di ogni giorno in Egitto era un'altra cosa. Limitiamoci all'abbigliamento, facendo dei distinguo.

Da scrivente, appartenente al genere femminile, permettetemi di lodare e ammirare incondizionatamente questa civiltà ove la donna aveva uguaglianza giuridica con l'uomo (noi per avere il diritto di voto e sancire una specie di parità con l'uomo abbiamo dovuto aspettare il 1948!) e una libertà che impressionarono molto i Greci, presso i quali ella era confinata nel gineceo.

Ad esempio, nell'antico Egitto, era libera di scegliersi il marito e addirittura conservava il suo nome anche dopo sposata. Bellissime le immagini di affetto tra coniugi che ci sono pervenute attraverso sculture e dipinti. Dal punto di vista economico, disponeva dei beni e amministrava il proprio patrimonio, poteva testimoniare in un processo e divorziare, nientemeno! Se vedova diventava capofamiglia e nessun membro della famiglia dello sposo aveva potere su di lei. La stessa eredità, come avviene anche ai giorni nostri!!! spettava a lei per un terzo e per il resto da dividersi tra i figli.

Questi se si allontanavano dalla retta via potevano essere diseredati, dalla madre se vedova, appunto!

E udite, udite: in caso di divorzio, tra l'altro non molto frequente, a partire dal Medio Regno, quando comparve una legislazione scritta, se la separazione era per colpa del marito, questi doveva versarle un risarcimento e non di rado darle una parte dei suoi beni!!!

Quindi, care lettrici, nel caso voleste tornare al buon tempo antico! fatelo tra gli Egizi, mi raccomando! e solo tra gli Egizi e magari vi concedo una puntatina tra i Persiani, (oggi Iran!!!!) ma nel periodo più antico!

Dopo questa doverosa digressione, che le lettrici leggeranno con piacere, passiamo alle acconciature, alla cura del corpo, agli abiti.

Gli Egizi avevano una grande attenzione per il corpo e la capigliatura.

Iniziamo dall'acconciatura dei capelli. Questa era parte integrante della "mise", e gli uomini erano vanitosi come le donne!

Non siamo nel 2008!!! cari lettori, ma intorno a tre mila, o duemila, o mille "Avanti Cristo"!!!!

Diciamo, secolo più secolo meno, che queste cose erano presenti nel nord Africa intorno a cinquemila anni fa!

Data dunque l'importanza delle acconciature, in Egitto due personaggi erano molto apprezzati e ricercati, come è ovvio, il parrucchiere e il barbiere. Stiamo parlando naturalmente delle acconciature delle principesse, dei nobili e dei notabili egiziani.

Le giovani donne (ma anche quelle meno giovani) portavano capelli lunghi che venivano pettinati con pettini d'avorio, molti di essi sono stati trovati, infatti, nelle tombe. I capelli naturali, poi, erano separati in piccoli ciuffi e intrecciati e infine profumati con oli aromatici che avevano il compito di renderli morbidi e forti. Una volta realizzate le treccine (identiche a quelle che spesso portano le nostre ragazze e ragazzi!!!) su di esse si poteva mettere un diadema o un copricapo raffigurante un uccello dalle piume variopinte. Si potevano usare anche parrucche e nei film su Cleopatra constatate sempre che la regina indossa la famosa parrucca bruna.



Corona Basso Regno secondo un'interpretazione dell'artista Gino Cilio